

**"UN SILENZIO CHE SA
ESSERE FRAGOROSO"**

HOLLYWOOD REPORTER

**"TESO E AVVINCENTE,
UN FILM DI SILENZI E ASSENZE"**

THE GUARDIAN

**"UN RITRATTO INTIMO, CON UNA SCRITTURA
ACUTA E UNA REGIA STREPITOSA"**

CINEUROPA

JULIE HA UN SEGRETO

PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO
TESSA VAN DEN BROECK

DAL 24 APRILE AL CINEMA

WONDER
PICTURES

Unipol Biografilm
COOPERATION

Creative
Europe
MEDIA

mymovies.it



JULIE HA UN SEGRETO

UN FILM DI **LEONARDO VAN DIJL**

(BEL/SVE, 2024, 97')

DAL 24 APRILE AL CINEMA

Ufficio stampa film - Echo Group

Stefania Collalto – collalto@echogroup.it 339 4279472

Lisa Menga – menga@echogroup.it 347 5251051

Giulia Bertoni - bertoni@echogroup.it 338.5286378

Ufficio comunicazione I Wonder Pictures

Dario Bonazelli - bonazelli@iwonderpictures.com

È una vita dedicata al tennis, quella di Julie, giovanissima promessa sportiva dal talento indiscutibile: passa le sue giornate tra la scuola, il campo da gioco e gli allenamenti in un'accademia d'élite destinata a formare le campionesse di domani. Quando il suo coach viene sospeso e indagato con l'accusa di comportamenti inappropriati, tutte le giocatrici sono invitate a portare la loro testimonianza. Ma Julie, che qualcosa da dire forse ce l'ha, decide di rimanere in silenzio...

Dall'acclamato regista Leonardo Van Dijn, un racconto di umanità e coraggio con protagonista la vera promessa del tennis Tessa Van den Broeck, una storia di sport e relazioni per accettare che a volte occorre concedersi tutto il silenzio che serve perché la propria voce possa arrivare a risuonare sincera e cristallina.



NOTE DI REGIA

*Il silenzio di Julie non ha bisogno di troppe spiegazioni.
E così, in quanto regista, ho cercato di essere meno.
Ponendomi ripetutamente la domanda:
Di cosa ha bisogno Julie?
Questo sembrava rivelare ciò che era più importante.
La legge di Julie è il silenzio e lei mi ha chiesto di non infrangerla.
Julie non ha scelto il suo silenzio,
né di essere al centro dell'attenzione a causa di esso.
E così ho cercato di seguire il suo ritmo, il suo tempo.
Permettendoci di capire perché è davvero silenziosa.
Alcuni silenzi sono delicati, altri sono rumorosi.
A volte è violento, a volte è incoraggiante.
Essere immerso nel silenzio di Julie è stato un viaggio incredibile.
Mi ha guidato in modi inaspettati,
aiutandomi a capire me stesso e il mondo in cui viviamo.
Ora mi rendo conto che, in un modo o nell'altro, siamo tutti Julie
e portiamo tutti con noi il silenzio.
Scrivere questa lettera segna la fine di molte lettere che ho scritto per Julie.
Un nuovo capitolo.
Il silenzio di Julie è allo scoperto.
Il silenzio di Julie può essere tuo ora.*

(LEONARDO VAN DIJL)

INTERVISTA A LEONARDO VAN DIJL

Perché incentrare il film su una protagonista che tace, invece di “parlare”?

Volevo raccontare una storia che offrisse a Julie una via d'uscita, catturando il modo graduale in cui inizia a riappropriarsi della sua libertà. La decisione di Julie di non parlare introduce un'energia unica, liberatoria e ribelle, costringendo il film a muoversi al suo ritmo, senza cedere alle pressioni della società. Man mano che la storia si svolge, Julie emerge come un'eroina dei giorni nostri, facendo luce sulle pressioni e le ingiustizie nascoste che stanno plasmando i nostri tempi. Come Antigone, Julie osa dire “no”. In un mondo che la spinge a parlare, lei tace, costringendo il mondo ad ascoltarla davvero. Il silenzio può essere violento, erodendo lentamente il senso di sé. Tuttavia, parlare può essere molto dannoso. Come si decide, se ci si trova di fronte a questo dilemma? Di fronte alla forza distruttiva del silenzio o al pericolo di parlare, entrambe le scelte comportano la prospettiva di una perdita. In definitiva, *Julie ha un segreto* riguarda in realtà la domanda esistenziale: “Essere o non essere?”

Anche nel suo silenzio, non si può dire che Julie sia una persona solitaria. Al contrario, è molto coinvolta nel mondo che la circonda. Vediamo che Julie ha una vita sociale, ci

sono persone importanti nella sua vita. È una storia collettiva oltre che individuale?

Assolutamente. Adottando un approccio a 360°, l'ingiustizia diventa molto più di una semplice sofferenza individuale: si ripercuote su un intero ambiente e si diffonde. Mentre Julie si riconnette con il mondo esterno da cui è stata tagliata fuori per anni, vediamo come il suo silenzio pesi davvero su ogni cosa e ogni persona che la circondano. Spero che questa prospettiva possa innescare dialoghi costruttivi sull'approccio alle politiche, alla tutela e all'educazione. Un mondo più sicuro per Julie sarà in definitiva più sicuro per tutti noi. E tutti noi abbiamo una certa responsabilità nel far sì che funzioni.

Nella tua lettera di intenti dici che il silenzio di Julie ti ha guidato in modi inaspettati, aiutandoti a capire il mondo in cui viviamo. Cosa intendi?

Scrivendo questa storia ho capito che, per molti versi, siamo tutti Julie. Abbiamo tutti dei silenzi dentro di noi, cose che non abbiamo mai condiviso o che non sappiamo come esprimere. Julie ci permette di esplorare questo silenzio, che si tratti di un meccanismo di difesa, di una forma di resistenza, di emancipazione o di violenza.

Il finale del film è molto potente, ma anche aperto su ciò che riserva il futuro.

La prima scena che ho scritto su carta è stata il finale. La fine era, di fatto, l'inizio. Questo finale simboleggia nuovi inizi. Lasciamo che il viaggio di Julie ci ispiri a chiederci cosa possiamo fare per le generazioni future. Facciamo sentire la voce di Julie e la sua storia, perché un mondo migliore per Julie è un mondo migliore per tutti noi. Lavoriamo insieme per permettere a Julie, e a noi stessi, di uscire da questo labirinto.

C'è qualcosa di poetico in questo.

Questo è ciò che io e la mia co-sceneggiatrice Ruth Becquart abbiamo cercato di fare. Volevamo riportare la poesia in qualcosa che in realtà è profondamente poco poetico. Il cosiddetto ordinario: Julie è a un punto in cui non riesce a trovare in sé stessa la ragione per amare ciò che è, ma concentrandosi sui piccoli dettagli della vita e scoprendone la bellezza nascosta, inizia a riconnettersi con il mondo che la circonda. L'amore che Julie prova per il suo cane, la recita scolastica a cui partecipa, le sedute dal chiropratico. Questi sono stati, per noi, davvero la chiave per permetterle di riconnettersi con sé stessa.

Hai lavorato con molti attori non professionisti, quanto è stato difficile scegliere il cast e lavorare con loro sul set?

In realtà è stato davvero emozionante. Abbiamo ricevuto molti feedback sul nostro casting. Mi sembra che Tessa (Julie) sia arrivata già il secondo giorno. Aveva questo modo incredibile di sollevare il morale di tutti, il che rendeva ancora più doloroso immaginarla nei panni di Julie. La solarità di Tessa contro l'ombra del silenzio di Julie era semplicemente straziante. Quando ho mostrato per la prima volta il suo provino a Ruth, la mia co-sceneggiatrice, abbiamo pianto entrambi. E una volta trovata Julie, è stato più facile trovare gli altri. Abbiamo anche scelto alcuni amici di Tessa, quindi sono stati coinvolti molti giocatori del club in cui gioca Tessa. Con Tessa, fin dall'inizio non c'erano dubbi sul suo talento, ma il modo in cui ha dominato lo schermo durante le riprese ci ha lasciati tutti a bocca aperta. Ho notato che i bravi tennisti sono in realtà bravi attori perché tendono a essere molto brillanti e hanno una memoria motoria veloce. Sono abituati a elaborare il feedback sul momento. Quindi per me è stato davvero molto divertente e penso che tutti abbiano dato interpretazioni fantastiche.

Qual è stata la chiave, in termini di regia, per assicurarsi che questo messaggio venisse trasmesso, non solo sullo schermo, ma anche nella realizzazione del film?

Ho cercato di creare un ambiente in cui Tessa, che interpreta Julie, e i suoi compagni si sentissero al sicuro. Nessuno di loro aveva esperienza di recitazione prima del progetto. Ho messo in chiaro che era sempre possibile dire:



“Forse, ci penserò”. Perché per me è una questione di libertà, si tratta di permettere a sé stessi di dire: “Non lo so (ancora)”. Le relazioni che non sono sicure sono molto incentrate sul “Sì” o “No”. Durante le prove, mi assicuravo che ci fosse sempre un attore professionista, un allenatore di tennis o qualcuno della produzione nella stanza. Qualcuno con cui poter parlare, a cui poter fare domande. Perché forse non avrebbero osato chiedere a me, dato che io incarno il film e in un certo senso non posso essere neutrale. La sicurezza è a tre, non a due. Sul set, ho incoraggiato il cast a portare familiari o amici, e ho anche incoraggiato la troupe a interagire con loro. Non volevo isolare gli attori solo per mantenere la concentrazione. Anche se la concentrazione è fondamentale quando si dice “Azione”, una volta detto “Cut”, voglio che si sentano liberi di scoprire la vera gioia di fare film. Ho avuto la fortuna di vedere questa nuova generazione crescere in poche settimane, facendo entrare il “cinema” nella loro vita e trovando il coraggio di farne parte. Grintosi, mettendosi in gioco per portare Julie e la sua storia sullo schermo. Ognuno di loro, a modo suo, sostiene il messaggio del film. Questo è stato davvero importante, perché io sto facendo questo film per loro. Perché possano crescere in un mondo in cui si sentono al sicuro. Perché credo davvero che un mondo più sicuro per loro significherà un mondo più sicuro per tutte le generazioni future.

Hai girato il film in 35 mm e hai lavorato con il famoso direttore della fotografia Nicolas Karakatsanis. (TONYA,

CRUDELIA, BULLHEAD – La vincente ascesa di Jacky, DUMB MONEY) Qual era il tuo obiettivo in termini di aspetto e atmosfera del film e perché aveva senso per questa particolare storia?

Girare su pellicola non aggiunge solo texture, ma cambia completamente la mentalità di tutti. C'è un senso di vulnerabilità. Ogni lacrima, ogni sospiro, ogni ripresa, ogni rullino doveva essere attentamente valutato prima di essere utilizzato. Non esisteva il dramma solo per il gusto di farlo. Tutto veniva percepito come prezioso. Il silenzio di Julie doveva sembrare raro, deliberato e senza tempo. Siamo arrivati persino a girare la scena finale su pellicola da 65 mm. Tutto ciò che riguardava Julie meritava di essere sentito come carico di valore, come se fosse davvero speciale.

Quali altri contributi del team artistico sono stati essenziali per plasmare e definire Julie e il film in generale?

Devo dare credito a Caroline Shaw, la nostra compositrice, poiché la sua musica è stata il mio modo di canalizzare Julie. La sua influenza su questo film è innegabile e il fatto che siamo riusciti a farle scrivere la colonna sonora è semplicemente straordinario. Viene percepita come una vera e propria manifestazione del processo creativo.

Da regista, cosa c'è di così interessante nel mondo dello sport o dell'atletica? Reputi che ci sia qualcosa che rende il tennis particolarmente bello e cinematografico?

Il mondo dello sport è interessante perché posso affrontare questioni rilevanti in un'arena definita che funge da metafora più ampia per la nostra società. A livello più personale, Julie è impavida, e questo è sia il suo punto di forza che, purtroppo, il suo punto debole: non sa dove tracciare il confine. Mi identifico con Julie, l'atleta. Il cinema non è mai stato scontato per me, ho dovuto guadagnarmi ogni passo lungo il percorso. Il percorso è stato impegnativo, a volte difficile o crudele, ma alla fine ho completato il mio film e questo mi ha dato forza. Questo è ciò che la mentalità di un atleta mi ha insegnato in tutti questi anni. Personalmente amo molto anche il tennis e volevo che Julie fosse circondata dalle cose che amo veramente. Volevo trasmettere questo amore al pubblico. Volevo dire: "Andrà tutto bene. Nonostante tutto, andrà tutto bene".

CAST ARTISTICO

TESSA VAN DEN BROECK (Julie)

Tessa Van den Broeck (2006) ha partecipato per la prima volta a un casting ed è stata scelta da Leonardo van Dijn tra molte giovani tenniste per recitare nel suo primo lungometraggio, "Julie ha un segreto". Il film viene presentato in anteprima mondiale alla Settimana della critica di Cannes 2024. Questi sono i primi passi di Tessa nel mondo del cinema. Attualmente frequenta il secondo anno di infermieristica all'UCLL College. Condivide la sua passione per il tennis come arbitro di club e come istruttrice presso Tennis Vlaanderen. Dal 2013 ha sviluppato le sue abilità tennistiche in diverse accademie, tra cui le accademie Kim Clijsters e Justine Henin, e continua a coltivare il suo amore per questo sport presso il TC Panorama di Overijse.

LAURENT CARON (Jeremy)

Laurent Caron è nato ad Amiens il 28 settembre 1977. Dopo essersi laureato in etnologia all'Università Jules Verne di Amiens nel 2001 e aver completato gli studi di recitazione al Conservatorio di Liegi nel 2005, Laurent ha incontrato Jean-Pierre e Luc Dardenne durante un workshop Face Caméra tenuto da Olivier Gourmet e Benoît Dervaux. Da allora ha interpretato l'ispettore in Il matrimonio di Lorna, Gilles in Il ragazzo con la bicicletta, Julien in Due giorni, una notte, l'ispettore Bercaro in La ragazza senza nome e Mathieu in L'età giovane. Ha anche recitato in film di Lucas Belvaux, Julien Rambaldi, Laurent Micheli, Alessandro Tonda, Stephan Streker, Nicolas Pariser... e nelle serie Public Enemy, stagione 1 (RTBF) e UFOs, stagione 1 (Canal Plus). Presto lo vedremo in Jahia's Summer di Olivier Meys, L'Age mûr di Jean-Benoît Ugeux e Julie ha un segreto di Leonardo Van Dijn, in cui interpreta Jeremy e che sarà presentato alla Settimana della critica al prossimo Festival di Cannes. Dopo essersi diplomato al Conservatorio, Laurent ha lavorato spesso al Théâtre National de Belgique con registi

come Lars Norén, Franz-Xaver Kroetz, Hauke Lanz, Patrick Bebi, Mathias Simons, Jean Lambert... Ha anche lavorato con Groupov e Jacques Delcuvellerie dal 2005, prima in Anathème, presentato al Festival di Avignone, poi in Un Uomo di Meno e La Cantate de Bisesero, Rwanda 94. Negli ultimi anni ha partecipato a progetti di Emmanuel Meirieu (Il mio traditore), Stéphane Braunschweig (La scuola delle mogli), Anne-Cécile Vandalem (Kingdom), Alessandro Baricco (Smith & Wesson), Baptiste Amann (Salle des Fêtes)...

CLAIRE BODSON (Sophie)

Claire Bodson ha studiato al Conservatoire Royal de Bruxelles. Ha iniziato la sua carriera a teatro nel 1994. Ha lavorato con registi di ogni genere, tra cui Antonio Araujo, Guy Cassiers, Aurore Fattier, Christophe Sermet e Florence Minder. Attualmente è protagonista di "Qui a peur?" di Tom Lanoye, un drammaturgo per il quale interpreta diversi ruoli principali nelle versioni francesi delle sue opere teatrali. In questo contesto ha ricevuto il Prix du Théâtre come migliore attrice per il ruolo di Medea in "Mamma Medea". Il suo primo ruolo cinematografico è stato in "Elève libre" di Joachim Lafosse, per il quale è stata nominata per un Magritte du Cinéma (miglior attrice non protagonista). Più recentemente ha lavorato con i fratelli Dardenne (Tori e Lokita, L'età giovane, un'altra nomination ai Magritte), Lenny e Harpo Guit (Figli di villana, un'altra nomination, Heads or Fails) ed Eve Duchemin (Time out). Attualmente è protagonista di "Una notte da dimenticare" (Delphine Girard) e presto sarà in "Night Call" (Michiel Blanchart) e "Julie ha un segreto" (Leonardo van Dijn).

KOEN DE BOUW (Tom)

Il pluripremiato Koen De Bouw (1964) è uno dei principali attori belgi. Ha studiato teatro presso il prestigioso Studio Herman Teirlinck di

Anversa e ha debuttato al cinema nel 1988, dopo la laurea. Da allora ha interpretato ruoli da protagonista in più di 30 film belgi e internazionali, oltre a un numero simile di serie televisive, molte delle quali hanno ricevuto riconoscimenti internazionali. Tra gli altri suoi film, ricordiamo il ruolo da protagonista nel film di successo internazionale del 2008 di Van Looy, Loft. Koen recita al fianco di Matt Bomer e Kelsey Grammer nella serie The Last Tycoon, creata da Billy Ray. In Belgio lo si può vedere anche nei panni di "Jasper Teerlinck", l'enigmatico protagonista della serie televisiva belga di successo "Professor T.", che ha ottenuto il primo posto in classifica, in onda per 3 stagioni in Belgio, con remake in Francia e Germania. Tra i progetti recenti di Koen figurano le serie "Red Light" e "Styx", nonché i lungometraggi "Torpedo" e "Nowhere". Nel 2020, ha ottenuto il plauso della critica per il suo ruolo nel film candidato all'Oscar "L'uomo che vendette la sua pelle". Attualmente, lo si può vedere nel film di Tim Mielants "Wil", "The Last Front" e nella serie "Styx".

PIERRE GERVAIS (Backie)

Pierre Gervais è un attore di Bruxelles. Si è laureato con il massimo dei voti all'Institut National Supérieur des Arts de la Scène nel 2016. Dopo la formazione, ha avviato diversi progetti teatrali internazionali e nazionali. Con uno di questi progetti, "Ce Qui Arrive", Pierre ha vinto il premio "migliore promessa". Ha anche sviluppato un progetto teatrale con altri colleghi e gli è stato permesso di eseguirlo al festival di Avignone nel 2018. Anche la Svizzera non è sconosciuta a Pierre; attualmente è in tournée con due spettacoli diversi. Oltre al teatro, Pierre ha già potuto partecipare a diversi progetti di fiction, come ad esempio in ruoli secondari nella serie di Wouter Bouvijn "1985" e nel film d'esordio di Leonardo van Dijn "Julie ha un segreto".

RUTH BECQUART (Liesbeth / CO-SCENEGGIATRICE)

Dopo essersi laureata presso lo Studio Herman Teerlinck nel 1999 con un master in Arte Drammatica, Ruth Becquart (1976) inizia la sua carriera nel teatro. Becquart diventa nota al grande pubblico grazie al suo ruolo nella serie TV Clan. Ha partecipato a Amigos, ha avuto ruoli cruciali in Highway of Love, Tabula Rasa, De Dag, Gent West, Over Water, Undercover e Black-Out. È apparsa in Red Light, F*** You Very Very Much e Knokke Off. Per il suo ruolo di Sandy in Highway of Love, Becquart ha ricevuto il premio come migliore attrice dal suo settore. Ha brillato in film come Dead Corner di Nabil Ben Yadir, Left Bank, Dirty Mind di Pieter van Hees, Nowhere di Peter Monsaert, Hotel Poseidon di Stef Lernous e The Chapel di Dominique Derudder. Con produzioni internazionali come The Way To Happiness di Nicolas Steil, La Maison di Anissa Bonnefont con Ana Girardot e Rossy de Palma e progetti come la serie TV 1985 (Eyeworks per una e rtbf), un tour teatrale con Tg Stan, la serie TV svedese e belga Kapningen, il film di Michiel van Erp A Beautiful Imperfection e la serie thriller olandese Sphinx, Becquart sta costruendo una carriera più internazionale.

Oltre a recitare, Ruth Becquart crea e scrive. Ha co-creato diversi progetti teatrali e ha scritto il suo progetto Toren. Le è stato chiesto più volte di scrivere materiale drammatico per mostre. Il suo progetto di scrittura Brief ha ricevuto il premio Dioraphte ed è stato tradotto in francese e inglese. Becquart ha ricevuto il sostegno della VAF per la serie di narrativa che sta scrivendo e sviluppando con Sophie Tjhuis alla Menuetto. Becquart fa parte del team di scrittura riunito da Eyeworks per l'adattamento cinematografico olandese della serie TV In Treatment. Ha scritto insieme a Leonardo Van Dijn il primo lungometraggio Julie ha un segreto, una produzione di De Wereldvrede. Becquart è attualmente sul set per la seconda stagione di Knokke Off e il film L'Âge mûr.

CAST TECNICO

LEONARDO VAN DIJL - REGISTA

Leonardo van Dijl è uno scrittore e regista con base in Belgio. Il suo ultimo cortometraggio STEPHANIE (2020) è stato selezionato per la competizione ufficiale di Cannes, San Sebastian e TIFF, oltre che per oltre 150 altri festival cinematografici, dove ha ricevuto vari premi nazionali e internazionali. Il lungometraggio di debutto di Leonardo, JULIE HA UN SEGRETO, una coproduzione tra De Wereldvrede, Les Films du Fleuve, Hobab e Film i Väst, è stato presentato in anteprima mondiale a maggio 2024 alla prestigiosa Settimana della Critica del Festival di Cannes.

NICOLAS KARAKATSANIS - DOP

Nicolas Karakatsanis (1977) è un fotografo e direttore della fotografia belga noto per le sue collaborazioni con registi come Craig Gillespie, Michaël R. Roskam, Bas Devos, John Hillcoat e Koen Mortier. Queste due attività complementari ampliano la portata della sua sperimentazione fotografica e influenzano notevolmente il suo stile estetico, spesso caratterizzato da un intenso chiaroscuro e da una vivace qualità pittorica. Nel corso degli anni, la cinematografia di Nicolas è stata notata per i suoi contributi in molteplici selezioni di accademie e festival come Oscar, Golden Globes, BAFTA, Berlinale, Mostra di Venezia, TIFF ecc. Tra i film al suo attivo, ci sono "JULIE HA UN SEGRETO" (Leonardo van Dijl 2024), "SKUNK" (Koen Mortier, 2023), "CRUDELIA" (Craig Gillespie, 2021 con Emma Stone), "HELLHOLE" (Bas Devos, 2019), "TONYA" (Craig Gillespie, 2018 con Margot Robbie, Sebastian Stan), "LE FIDÈLE" (Michaël R. Roskam, 2017 con Matthias Schoenaerts, Adèle Exarchopoulos), "CODICE 999" (John Hillcoat, 2016 con Casey Affleck, Kate Winslet, Woody Harrelson), "VIOLET" (Bas Devos, 2014), "BULLHEAD" (Michaël R. Roskam, 2011).

CAROLINE SHAW - COMPOSITRICE

Caroline Shaw è una musicista che si muove tra ruoli, generi e medium, cercando di immaginare un mondo di suoni che non è mai stato ascoltato prima ma che è sempre esistito. Lavora spesso in collaborazione con altri, come produttrice, compositrice, violinista e cantante. Caroline ha ricevuto il Premio Pulitzer per la musica nel 2013, diversi Grammy, un dottorato onorario da Yale e una borsa di studio Thomas J. Watson. I progetti di quest'anno includono la colonna sonora di "Fleishman a pezzi" (FX/Hulu), il lavoro vocale con Rosalía (MOTOMAMI), la colonna sonora di "Il cielo è ovunque" di Josephine Decker (A24/Apple), la musica per la produzione del National Theatre di "Il crogiuolo" (regia di Lyndsey Turner), "Partita" di Justin Peck con il New York City Ballet, un nuovo lavoro teatrale "LIFE" (Gandini Juggling/Merce Cunningham Trust), la prima di "Microfictions Vol. 3" per la NY Philharmonic e Roomful of Teeth, una partitura orchestrale dal vivo per il film muto di Wu Tsang "Moby Dick" composta insieme ad Andrew Yee, due album per Nonesuch ("Evergreen" e "The Blue Hour"), la colonna sonora per l'opera di danza di Helen Simoneau "Delicate Power", tournée di Graveyards & Gardens (opera teatrale immersiva creata in collaborazione con Vanessa Goodman) e tournée con So Percussion con brani tratti da "Let The Soil Play Its Simple Part" (Nonesuch), oltre a occasionali apparizioni come violista in formazioni da camera (Chamber Music Society of Minnesota, La Jolla Music Society). Caroline ha scritto oltre 100 opere nell'ultimo decennio, per Anne Sofie von Otter, Davóne Tines, Yo Yo Ma, Renée Fleming, Dawn Upshaw, LA Phil, Philharmonia Baroque, Seattle Symphony, Cincinnati Symphony, Aizuri Quartet, The Crossing, Dover Quartet, Calidore Quartet, Brooklyn Rider, Miro Quartet, I Giardini, Ars Nova Copenhagen, Ariadne Greif, Brooklyn Youth Chorus, Britt Festival e Vail Dance Festival. Ha contribuito alla produzione di album di Rosalía, Woodkid e Nas. Il suo lavoro come cantante o compositrice è apparso in diversi film, serie TV e podcast, tra cui The Humans, Bombshell – La voce dello scandalo, Yellowjackets, Maid, Dark, Homecoming di Beyoncé, Tár, Dolly Parton's America e More Perfect.



PRODUZIONE

De Wereldvrede

De Wereldvrede - Home of Creators, è una società di produzione belga fondata nel 2013 dall'attore Gilles De Schryver e dal regista Gilles Coulier, che si concentra su storie impegnative ma accessibili per un mercato internazionale. Con oltre 25 registi e scrittori, De Wereldvrede sostiene un sano mix di voci giovani e affermate, concentrandosi su partnership locali e internazionali durature, che permettono alla visione del regista di permeare ogni fase del processo di produzione. De Wereldvrede ha distribuito a livello internazionale serie TV limitate, cortometraggi e lungometraggi come "The Natives", "Cargo", "La guerra dei mondi", "Albatros", "Stephanie", "Ada", "Lockdown", "Roomies", "Sibling", "Holy Rosita" e "Julie ha un segreto".

CO-PRODUZIONE

Hobab

HOBAB, con sede a Stoccolma, in Svezia, è una rinomata società di produzione internazionale nota per la sua eccellenza cinematografica. Con oltre 45 lungometraggi al suo attivo, la società ha ottenuto consensi a livello mondiale e ha influenzato in modo significativo l'industria cinematografica. HOBAB si impegna a sostenere i registi nella realizzazione della loro visione, portando a produzioni di successo come "PARADISE IS BURNING" e "CLARA SOLA". In comproprietà tra Peter Krupenin e Nima Yousefi, la società combina le competenze legali e finanziarie di Krupenin con l'esperienza creativa di Yousefi nel campo cinematografico. Il team comprende un produttore esecutivo, un produttore junior, un assistente di produzione e un contabile, con altro personale assunto in base alle esigenze del progetto.

Les Films du Fleuve

Nel 1975, Jean-Pierre e Luc Dardenne fondarono l'organizzazione no-profit Collectif Dérives per produrre i loro documentari. Nel 1986, il collettivo divenne la casa di produzione del loro primo film di finzione, Falsch. Nel 1994, fondarono Les Films du Fleuve Sprl per finanziare i loro film di finzione e collaborare con altri registi. Dopo aver vinto la Palma d'oro nel 1999 con il film Rosetta, i fratelli Dardenne hanno deciso di sviluppare ulteriormente la società. Oggi, Les Films du Fleuve si è affermata nel settore cinematografico grazie ai film dei fratelli Dardenne e alla qualità dei progetti e dei registi che sostiene.

TITOLO ORIGINALE

Julie Keeps Quiet

GENERE

Drammatico

DURATA

97'

PAESI DI PRODUZIONE

Belgio, Svezia

LINGUA

Olandese, francese

ANNO

2024

FORMATO RIPRESE

35 mm

FORMATO ESPOSITIVO

DCP

FRAMERATE (DCP)

24fps

RAPPORTO D'ASPETTO

1.85:1

SUONO

5.1

CAST

Tessa Van den Broeck

Grace Biot

Alyssa Lorette

Ruth Becquart

Koen De Bouw

Pierre Gervais

Claire Bodson

Laurent Caron

REGIA

Leonardo van Dijl

SCENEGGIATURA

Leonardo van Dijl & Ruth Becquart

FOTOGRAFIA

Nicolas Karakatsanis

MONTAGGIO

Bert Jacobs

DIR. ARTISTICA

Julien Denis

COSTUMI

Ellen Blereau

TRUCCO

Michelle Beeckman

SUONO SET

Arne Winderickx

DESIGN DEL SUONO

Boris Debackere

SOUND EDITOR

Boris Debackere

MUSICHE

Caroline Shaw

PRODUZIONE

De Wereldvrede

CO-PRODUZIONE

Les Films du Fleuve

Hobab

Film i Väst

CON IL SUPPORTO DI

Flemish Audiovisual Fund

Centre du Cinema et de l'audiovisuel

The Belgian Tax Shelter

Proximus

New Dawn

Film i Väst

I WONDER PICTURES

*I Wonder Pictures distribuisce nelle sale italiane alcuni dei più interessanti film del panorama internazionale e documentari firmati dai migliori autori contemporanei. Forte della stretta collaborazione con **Biografilm Festival – International Celebration of Lives** e del sostegno di **Unipol Gruppo**, promotore della **Unipol Biografilm Collection**, ha nella sua line-up film vincitori dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali, tra cui il film più premiato della storia vincitore di 7 Oscar **Everything Everywhere All at Once**, i premi Oscar® **La zona d'interesse**, **The Whale**, **Navalny**, **Sugar Man** e **CITIZENFOUR**, i vincitori dell'EFA **Morto Stalin se ne fa un altro** e **Flee**, i Gran Premio della Giuria a Venezia **The Look of Silence** e **Nuevo Orden**, il Leone d'Oro **Tutta la bellezza e il dolore**, il film candidato ai Golden Globe e pluripremiato ai Magritte **Dio esiste e vive a Bruxelles**, i film pluripremiati ai César **La Belle Époque**, **Illusioni Perdute** e **Annette**, gli Orso d'Oro **Ognuno ha diritto ad amare – Touch me not**, **Alcarràse**, **Sull'Adamant** e la Palma D'Oro **Titane**.*

Contatti

I Wonder Pictures

Via della Zecca, 2 - 40121 Bologna

Tel: +39 051 4070 166

distribution@iWonderpictures.it

www.facebook.com/iWonderpictures

www.instagram.com/iWonderpictures

Con il supporto del Creative Europe Programme – MEDIA dell'Unione Europea



Creative
Europe
MEDIA